

Dal kiwi al castagno, la globalizzazione asimmetrica non tutela le produzioni italiane

Continuano a manifestarsi fenomeni legati a quella che possiamo definire “globalizzazione asimmetrica”, ovvero quel fenomeno che porta ad avere consistenti flussi di prodotti da tutto il mondo verso l'Unione Europea e l'Italia, mentre l'accesso a molti mercati continua, con le scuse più disparate, ad essere negato ai nostri prodotti.

E' di questi giorni la notizia che anche la batteriosi del kiwi, malattia che purtroppo si è manifestata negli ultimi tempi anche nel nostro Paese, troverebbe la sua zona di origine in Cina. E si tratta di una malattia che si aggiunge ad altre arrivate negli ultimi anni sempre dalla stessa zona del mondo a minacciare le nostre produzioni, tra cui il tarlo orientale (*Anoplophora chinensis*), il cinipide del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*), il moscerino dei piccoli frutti (*Drosophila suzukii*).

Al danno si aggiungono le beffe, perché molte nostre produzioni non possono essere esportate in Cina o in altri paesi asiatici, a causa della presenza in Italia della mosca mediterranea della frutta (*Ceratitis capitata*), non presente in quei territori. La globalizzazione risulta quindi asimmetrica anche per gli insetti e le malattie. Quando l'Italia e l'Ue riusciranno, finalmente, a tutelare le produzioni italiane e comunitarie?